

UNA NUOVA DIMENSIONE PER L'EMIGRAZIONE LUCANA

Maria Antezza

Presidente del Consiglio
regionale della Basilicata

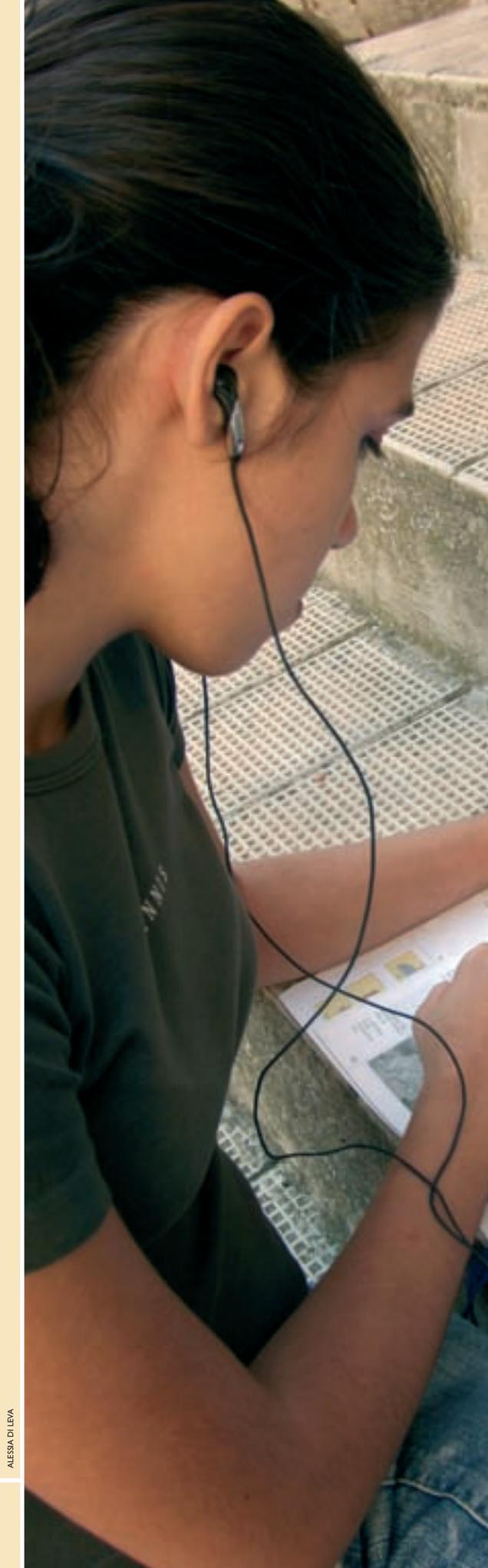
L'associazionismo dei lucani all'estero come risorsa. E questo è un dato. Ma nuove istanze provengono dai giovani che, in terra straniera, hanno raccolto l'eredità dei lucani emigrati anni fa: chiedono una svolta innovativa nei rapporti con la regione Basilicata, la terra che spesso hanno conosciuto solo nei racconti dei nonni, ma che sentono propria e presente nella quotidianità. Sull'onda della capillare diffusione dei mezzi di comunicazione, suggeriscono nuovi strumenti, e nuove proposte che possano tramutarsi in esperienze per loro e in occasioni di sviluppo per la Basilicata. Corsi di lingua, master, new media. Ampliare le possibilità di contatto, come scrive Gabriel Abitbol (nato in America Latina) in una lettera alla redazione di "Mondo Basilicata", per approfondire un legame già solido, ma coltivato spesso con la memoria di chi scappò da questa terra senza avere più occasione di viverne i progressi, la crescita e il volto positivo.

Laureato in economia e commercio e vincitore di una delle 20 borse di studio messe a disposizione dalla Regione per i discendenti dei lucani, Gabriel afferma che in casa sua si parla italiano, ma il contatto con la lingua d'origine, nonostante gli sforzi delle associazioni dei lucani all'estero per mantenere saldo il filo con la Basilicata, si fa sempre più difficile. "Gli associati spesso hanno una competenza dell'italiano che si limita al dialetto della regione di provenienza. Perciò è estremamente importante promuovere master e corsi di perfezionamento, strumenti in grado di perpetuare il legame con la terra dei miei nonni. Non dobbiamo permettere che le nuove generazioni non conoscano le proprie origini, perché si è smesso di ricordare e raccontare".

La voce di Gabriel è la stessa di altri giovani, discendenti di lucani e decisi a creare un nuovo rapporto con la Basilicata. Come quella di Rafaela Santoro, giovane studentessa anche lei del corso di perfezionamento, nonni di San Martino D'Agri e il desiderio di tornare alle origini. Per rimanere, lasciandosi alle spalle Buenos Aires, e cominciando da dove suo nonno partì. "Il legame che la Basilicata ha con le comunità oltre i confini regionali non può reggersi solo sull'identità stereotipata della tradizione orale. Bisogna pubblicizzare le iniziative, le attività e rafforzare i contatti, sfruttando i mezzi che la tecnologia e la cultura contemporanea mettono a disposizione".

Esigenze a cui la Regione sta prestando la dovuta attenzione. Ormai sono diverse le edizioni dei corsi di perfezionamento della lingua italiana e dei master. Un percorso che è nelle intenzioni della Commissione regionale dei lucani all'estero, presieduta dal neopresidente Pietro Simonetti, rendere ancor più strutturato.

Una mappa di interventi che diano il senso del nostro interesse per i tanti lucani sparsi nel mondo non solo dichiarata, ma praticata nei progetti che andiamo a costruire. ●





A NEW DIMENSION FOR LUCANIAN MIGRATION

Maria Antezza

Presidente del Consiglio
regionale della Basilicata

It is a fact that the associations of Lucanians abroad are a resource. However new needs come from young people who, in a foreign land, have picked up the heritage of the Lucanians who emigrated several years ago: they ask for an innovative turning point in the relationships with the region of Basilicata, that land they often know only thanks to their grandparents' stories, but which they feel is their own and is present in their everyday life. Following the widespread diffusion of mass media, they suggest new tools and new proposals that can be changed into experiences for them and into a development for Basilicata.

Language courses, master's degrees, and new media. Widening the occasions for contact, as Gabriel Abitbol (born in Latin America) writes in a letter to the editorial staff of "Mondo Basilicata", in order to strengthen a link which is already solid, but is often cultivated in the memory of those who escaped from this land without any longer having the chance of experiencing its progress, growth and positive side.

Gabriel has a degree in Business and won one of the 20 scholarships put at the Lucanians' descendants' disposal by the Region; he says that he speaks Italian at home but the contact with his language of origin, despite the efforts the associations of Lucanians abroad make in order to keep the link with Basilicata steady, becomes more and more difficult. "The members' knowledge of Italian is often limited to the dialect of the region they come from. Therefore, it is extremely important to promote master's degree and specialization courses. We cannot allow new generations to ignore their own origins, just because elderly people stopped remembering and telling".

Gabriel's voice is the same as that of other young people, descendants of Lucanians, willing to create a new relationship with Basilicata. Like Rafaela Santoro's, another young student who attended the specialization course, whose grandparents came from San Martino D'Agri, and who wishes to go back to her origins, with the intention of staying, by leaving Buenos Aires behind her and starting from the place her grandfather left. "The link that Basilicata has with the communities living beyond the regional borders cannot stand only on the stereotyped identity of the oral tradition. We need to advertise initiatives and activities, and strengthen contacts".

The Region is carefully taking into account these needs. So far, several master's degree and courses to improve the knowledge of Italian have been organized. A path that the Regional Commission of Lucanians Abroad, chaired by the new President Pietro Simonetti, wants to make more and more structured. A map of interventions that can give the meaning of our interest in the many Lucanians scattered all over the world and that must not only be declared but put into practice in the projects we are going to realize. ●